SABATO 13 GEN. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 11

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

L'OCCUPAZIONE DELLA RUHR E' AVVENUTA

e continua senza incidenti

Le dichiarazioni di Poincarè alla Camera francese

PARIGI, 12, — (Camera dei Deputati). Raoul Peret prendendo possesso delle sue funzioni di presidente pronuncia alla apertura della seduta un discorso in cui tratta degli avvenimenti attuali.

Dà quindi la parola al presidente del Consiglio Poincarè. (Ripetute acclamazioni da parte dei deputati e delle tribune.)

Il Signor Poincarè, dopo avere illustrato le varie fasi della conferenza di Parigi espone dettagliatamente il programma francese da lui presentato e svolto in tale conferenza ed insiste nel punto di vista che la Francia non poteva finanziariamente accettare alcuna riduzione del credito francese nè alcuna associazione del credito stesso ai debiti interalleati

Poincarè aggiunge che dichiarò di acconsentire ad un regolamento generale dei debiti interalleati che avrebbe condotto ad un sensibile diminuzione del debito tedesco

La Francia andava così all'estremo limite delle concessioni. Rende omaggio alla cortesia con la quale Bonar Law sostenne le idee appoggiate dalla tesoreria inglese, specialmente per la parte concernente il comitato dei banchieri e la presenza di un rappresentante tedesco in seno alla assemblea che avrebbe dovuto prendere le decisioni.

Rilevando che in tre anni mai è stato chiesto alla Francia di alterare il trattato di Versailles, Poincarè esclama: «Se tale trattato fosse stato strappato, quale durata, quale forza avrebbe avuta la concezione che gli alleati avrebbero dovuto poi concludere fra loro?.

Se entrassimo in questa via non vi sarebbe più niente di stabile. I più solenni trattati non durerebbero più che lo spazio di un mattimo, Poincare rileva poi che il piano inglese proposto a titolo di regolamento finale poneva il termine al compito della commissione delle riparazioni.

Un tribunale arbitrale avrebbe potuto senza di essa stabilire una nuova amputazione del credito francese. Espone poi le condizioni nelle quali la Inghilterra proponeva di accordare una moratoria alla Germania senza alcuna sanzione contro di questa, a meno che non vi fosse su questo punto la unanimità degli alleati.

Dimostra che la Francia, la quale ha anticipato per conto della Germania cento miliardi non può permetterle di riprendere l'egemonia economica e industriale mentre la Francia andrebbe in rovina.

Se le idee contenute nel piano inglese fossero state accettate si sarebbe verificata la prossima supremazia della Germania sulla Europa.

Continuando la critica, Poincarè dichiara fra aplausi unanimi della camera di non potere ammettere che l'Inghilterra e la Francia dovessero sottoporre il disaccordo sulle riparazioni ad un comitato arbitrale di banchieri. Per potenti che possano essere i finanzieri internazionali non mi piace che essi divengano gli arbitri del mondo. Anche delle questioni finanziarie i governi non possono lasciare i finanzieri internazionali padroni di risolverle.

Il presidente Poincarè afferma poi che la alleanza franco-inglese non è stata rotta, poichè è basata su incancellabili ricordi e su interessi permanenti e i due governi sono convinti della necessità di tutelarla.

Poincarè ricorda quindi la recente constatazione dell'inadempimento della Germania nelle consegne di legnami e carbone e rileva ceh la Germania mentre pretendeva che i prezzi che le venivano stabiliti per il legname ed il carbone da essa dovuti a titolo di riparazione erano troppo bassi, offriva queste stesse materie a prezzi inferiori.

Poincarè dichiara poi che la Germania nonostante sia attrezzata a produrre formidabili quantità di azoto e cioè il doppio di quanto ne occorre per i bisogni della sua agricoltura ha rifiutato assolutamente di fornire alla Francia l'azoto di cui questa ne ha bisogno.

Espone poi come la Germania non abbia voluto accettare il vasto programma preparato dal governo francese circa l'impiego di materiale e mano d'opera tedesca, programma approvato dalla commissione delle riparazioni. Poincarè cita in seguito gli articoli dei trattati che danno il diritto ai rispettivi governi di prendere sanzioni e ricorda che Chamberlain riconobbe formalmente questo diritto in conseguenza del quale gli inglesi e francesi, italiani e belgi, sono oggi ad Essen

A questo punto i deputati si levano in piedi ed applaudono calorosamente gli ambasciatori d'Italia e del Belgio che assistono alla seduta.

Poincarè continua, affermando che la Francia non vuole violare il trattato ed entra nella Ruhr soltanto per difendere gli interessi comuni degli alleati. Accennando quindi al fatto che gli archivi del sindacato del carbone sono stati trasportati da Essen ad Amburgo dice che ciò è avvenuto probabilmente perchè essi contengono la prova della colpa del Reich.

Circa il richiamo degli ambasciatori Poincarè dichiara che queste minaccie sono vane e che nel caso fossero seguite da qualche effetto il trattato autorizzerebbe la Francia a prolungare la sua azione.

Il presidente del Consiglio afferma poichè è inesatto voler dare adesso una qualche interpretazione al ritiro delle truppe americane che era stato già da tempo deciso. In proposito mette in evidenza che fu proprio la Germania a domandare il mantenimento delle truppe americane in Renania.

Poincarè tiene a rilevare che la azione della Francia non ha alcun carattere militare e ha per scopo soltanto di garantire la esecuzione della missione degli ingegneri. Riconosce che data la assenza dell'Inghilterra la presa di possesso dei pegni sarà meno produttiva, ma egli dice: «E' meglio avere un reddito poco considerevole anzichè nulla.

Noi non vogliamo affatto impoverire la Germania, si tratta soltanto di ottenere ciò che essa può dare ragionevolmente, inanzi tutto legname e carbone e poi ottenere che essa prenda provedimenti per il risarcimento finanziario.

Saremo sempre pronti a trattare con la Germania specialmente ad aiutarla per un prestito all'estero. Coclude dichiarando di esser convinto di avere risposto ai desideri del paese ponendo fine ad una troppo dolorosa serie di concessioni e conservando alla Francia i diritti che le spettano in base al trattato di Versailles.

La grandiosa dimostrazione

AL BELGIO E ALL' ITALIA

La Camera dopo le dichiarazioni di Poincarè ha fatto una grandiosa dimostrazione al Belgio e all'Italia che cooperano con la Francia nella Ruhr.

Il presidente Poincarè ha proposto l'aggiornamento delle interpellanze sulla politica estera al primo venerdi di febbraio.

Secondo le cifre rettificate, l'ordine del giorno di fiducia nel governo presentato alla Camera dei Deputati è stato aprovato con 452 voti contro 72 Hanno votato contro 15 comunisti, 50 socialisti, 2 radicali e 5 misti. Dei deputati votanti 47 si sono astenuti, di cui 35 radicali e 8 socialisti indipendenti.

Gran parte del gruppo radicale ha votato in favore del Governo.

L'Inghilterra non ritira le truppe

LONDRA, 12. — Durante il consiglio di gabinetto i ministri prenderi ripete nelle sue grandi linee la codo in esame l'atteggiamento generale del governo britennico verso la Francia e verso il Belgio hanno deciso che le truppe inglesi rimarranno sul Reno se la occupazone francese nella Ruhr non solleverà alcun incidente che possa obbligarle a ritirarle

I rappresentanti britannici rimarranno nelle varie commissioni interalleate ma parteciperanno alle decisioni soltanto secondo le direttive del governo britanico. I rappresentanti inglesi nella commissione renana avvertiranno i loro colleghi alleati quando certi provvedimenti non potranno essere applicabili nella zona britannica.

LONDRA, 11, — La «Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione: «Benchè non si abbiano informazioni ufficiali sulle decisioni del consiglio di gabinetto tenutosi oggi, si crede che i ministri britannici conserveranno l'atteggiamento che hanno fino ad ora tenuto riguardo alla occupazione della Ruhr.

Si assicura che non è affatto il caso di compiere una ostentazione di un gesto quale il ritiro delle truppe britanniche dal Reno e che la Gran Bretagna continuerà ad essere rappresentata nella commisione delle riparazioni e nella conferenza degli ambasciatori. Ciò darà prova del vivo desiderio che la Gran Bretagna ha di agire per quanto possibile in cooperazione con la Francia pur disapprovando nello stesso tempo per ragioni politiche ed economiche la politica della Francia.

Intanto è difficile comprendere quale altra linea di condotta il governo britannico potrebbe seguire se non quella di attendere e vedere i risultati della azione francese.

LONDRA, 12, — I giornali hanno da Washington: «Il dipartimento di stato ha ricevuto il testo del discorso di Boyden alla commissione delle riparazioni, ma non intende pubblicarlo. Si sa tuttavia che Boyden ha espresso delle vedute in armonia con quelle del governo.

PARIGI, 12, — I giornali hanno da Londra: Nella odierna riuniono del gabinetto inglese il primo ministro ha presentato il suo rapporto sulla conferenza di Parigi.

Il consiglio ha esaminato la situazione nella Ruhr e si può assicurare che non ha preso decisioni che possano apportare modificazioni notevoli nella politica britannica.

Dopo la determinazione della Francia di avanzare nella Ruhr non vi è nulla per il momento che indichi che il governo inglese abbia la intenzione di ritirare dalla Renania le truppe britanniche di occupaziono, anzi si dichiara che tale decisione è improbabile.

Gli Stati Uniti non faranno nulla

di fronte alla protesta germanica

WASHINGTON, 12. — L'ambasciatore Francese sig. Jusserand, si è recato al dipartimento di Stato per notificare l'azione della Francia ed ha avuto un lungo colloquio con il sig. Hughes. Più tardi l'ambasciatore di Germania ha presentato la protesta del suo governo contro la occupazione della Ruhr. La nota tedesca qualifica tale occupazione come una violazione del trattato di Versailles e dei trattati internazionali ed aggiunge che la Germania non ha intenzione di rompere il trattato di Versailles ma che l'occupazione della Ruhr le impedirà di continuare il pagamento delle riparazioni alla Francia e al Belgio Informazioni da fonte autorizzata assicurano che la nota tedesca non provocherà nessuna azione da parte degli Stati Uniti.

LONDRA, 12, — Si ha da Washington: «Il governo di Washington giudica che la situazione mondiale dipenda ormai dalla piega che prenderanno gli avvenimenti in Germania. Si dichiara che lo scopo attuale del governo americano è di fare il possibile per impedire un accrescimento dei malintesi e degli urti durante questo periodo critico.

Bonar Law fra le due scuole

LONDRA, 12. — Il corrispondente del «Manchester Guardian» dice:

Si crede che Bonar Lav sia personalmente incline a seguire la politica americana e favorevole al ritiro delle truppe britanniche dal Reno desiderando per quanto possibile escludere l'Inghilterra dalle complicazioni Europee. Il corrispondente esprime l'opinione che non vi siano divisioni nè discordie in seno al governo britannico, ma piuttosto due modi e due scuole nel giudicare i fatti. Il governo sorveglia l'andamento delle cose prima di prendere ulteriori decisioni. Il corrispondente crede infine di sapere che l'atteggiamento del governo inglese di fronte alla Francia sia di benevolenza e di neutralità.

La questione della moratoria

e il piano dell' onor. Mussolini

PARIGI, 12. — Parlando della seduta che terrà domani la commissione delle riparazioni, per decidere sulle richiesto tedesche di moratoria, il «Petit Parisienne» precisa che il piano francese che sarà presentato non sarà probabilmente che una semplice riproduzione di quello che fu presentato alla conferenza di Parigi. Però a quanto sembra, rileva il giornale, ci si è sforzati di tenere conto nel nuovo progetto dei suggerimenti presentati dagli alleati ed in modo particolare di quelli contenuti nel progetto dell'on. Mussolini.

Trattando della questione delle riparazioni l'«Oeuvre» scrive: L'Italia sola sembra concepire un piano generale che rechi forse con idee nuova la promessa di una soluzione.

L'appello alla nazione del presidente Ebert

BERLINO, 11. — Il presidente del Reich ed il governo del Reich hanno inviato un appello alla nazione tedesca, dicendo che coloro i quali hanno creduto che si sarebbe potuto rimediare alle miserie francesi con la distruzione del lavoro tedesco rimarranno delusi. La Germania è impotente ad impedire con le sue proprie forze questo atto cieco.

L'invasione dei capoluoghi del lavoro tedesco porterà necessariamente all'accrescimento della miseria alla nazione tedesca oppressa di preoccupazioni. L'appello intima a tutti i tedeschi di non aggravare con azioni insensate la sorte dei loro compatrioti così duramente provati ed esprime la convinzione che la tenacia a tutta prova della Westfalia saprà sormontare questa difficoltà. Incominciano tempi difficili; nessuno sa quanto tempo durerà la prova, ma ciò che è sicuro è che la miseria aumenterà e si prolungherà se la nazione e lo stato non l'affronteranno con entità indissolubile come è sicuro che la solidarietà della nazione intera ridurrà la miseria.

La minaccia dei tedeschi di non consegnare nulla

LONDRA, 12, — La nota tedesca consegnata oggi al ministro degli esteri ripete nelle sue grandi linee le comunicazioni fatte dalla Francia e dal Belgio alla Germania circa i provvedimenti che la Francia e il Belgio si proponevano di prendere. Il governo tedesco protesta contro questa oppressione inaudita in violazione del diritto delle genti.

Non opporrà la forza alla forza e non risponderà a questa violazione del trattato con lo svincolarsi da detto trattato ma fino a che sussisterà questo stato di cose in contraddizione col trattato, la Germania non sarà in grado di fare alcun consegna alle potenze che detto stato di cose hanno provocato.

Boyden non sarà richiamato

avendo parlato per conto suo

WASHINGTON 12, — Si apprende al dipartimento di stato che è improbabile il richiamo di Boyden. Il delegato americano non ha parlato secondo istruzioni ufficiali, ha solamente espresso le sue vedute personali.

E' stato deciso che il rappresentante del governo degli Stati Uniti siederà alla commissione delle riparazioni fino a che gli interessi americani lo richiederanno.

Weeks ha annunciato che il generale Allen deciderà se deve tornare insieme alle truppe americane di occupazione oppure se deve rimanere per sorvegliare gli inglesi americani.

L'occupazione avvenne senza incidenti

E NON E' AFFATTO AVVERTITA

PARIGI, 11, — I giornali hanno da Magonza ore 22,15: Si apprende da fonte ufficiale che la occupazione di Essen è stata effettuata senza incidenti. Non si incontra nessun soldato nel le strade, nè negli esercizi pubblici.

La occupazione francese non è affatto avvertita. Le officine continuano a funzionre.

Alle ore 18,15 ha avuto luogo ad Essen una riunione fra le missioni di controllo: ingegneri, autorità militari e i rappresentanti degli industriali della Ruhr.

PARIGI, 11, — Il Ministro della guerra fornisce le seguenti informazioni sul movimento delle truppe incaricate di proteggere la instalazione della misione di controllo nella Ruhr. Oggi 11 gennaio alle 13 un distaccamento francese è entrato in Essen per assicurare la immediata protezione della missione di controllo.

Le altre truppe belghe e francesi si sono stabilite all'esterno intorno alle grosse agglomerazioni urbane il Belgio a nord ad Hamborn e Oberhause; i francesi a nord est e sud est di Essen sulla linea tracciata da Nord Krany - Weoben - Ratingen. La popolazione si mantiene calma e la vita nelle officine e nella città si svolge normale. Non si è verificato alcun incidente.

Una campana ha suonato l'agonia

BERLINO, 11, — Si ha da Essen: Verso le ore 14 le truppe francesi hanno occupato l'interno della città. Le strade erano deserte le finestre chiuse la maggior parte dei negozi chiusi. La chiesa di un sobborgo ha suonato ad agonia.

Notizie sensazionali false

PARIGI, 12, — Nei circoli ufficiali si smentiscono la informazione pubblicata all'estero secondo la quale aeroplani francesi avrebbero lanciato sul territorio occupato manifesti minaccianti la deportazione e la morte a chiunque cessasse il lavoro nella Ruhr.

Alla Conferenza dell'Oriente

La questione delle minoranze risolta

LOSANNA, 11. — Stamane è stata ripresa la discussione per lo scambio delle popolazioni nella sottocommissione presieduta dal comm. Montagna per fissare le modalità di applicazione dell'accordo di massima già raggiunto. Sono state definite le questioni degli ostaggi e dello scambio dei prigionieri fra la Grecia e la Turchia. Nel pomeriggio la sottocommissione per la protezione delle minoranze presieduta pure dal comm. Montagna ha terminato i suoi lavori eliminando le ultime due difficoltà circa l'esenzione dal servizio militare delle minoranze e l'amnistia. Gli alleati hanno ritirato le loro proposte sulla prima questione ed i turchi restano impegnati ad accordare un identico trattamento a tutti i loro sudditi di qualsiasi nazionalità e religione anche nel caso in cui fossero adottate disposizioni generali per la esenzione in Turchia.

La delegazione turca ha accettato la concessione di una larga amnistia estesa a tutti i suddii turchi per reati politici e militari e di diritto comune in stretta connessione con gli ultimi avvenimenti politici.

Così la questione della protezione delle minoranze è stata definitivamente risolta in pieno accordo fra tutte le parti e mediante le disposizioni che gli alleati giudicano soddisfacenti.

E' questa la prima e una fra le più importanti sezioni del futuro trattato che può considerarsi stabilita.

Come gli inglesi pagheranno

il debito verso gli Stati Uniti

LONDRA, 11, — Secondo informazioni raccolte dal corrispondente della «Mornig Post» a Washington la Gran Bretagna proporrà di pagare il proprio debito verso gli Stati Uniti in una cinquantina di annualità di circa venti milioni ciascuna.

Per il regime della Sudbahn

VIENNA, 11, — Il «Corrispondenz Bureau» pubblica: Il consiglio d'amministrazione a Sudbanh ha deciso di pregare il governo italiano di convocare la conferenza dal regime definitivo della Sudbahn per il 5 febbraio.

Il Grande Consiglio Fascista

iniziato alle ore 22 continuerà fino all'alba

Unione politica Nazional-Fascista - Milizia Naz.

ROMA, 12, — (notte per telefono)

Il Grande Consiglio fascista si è riunito questa sera alle ore ventidue al Grand Hotel nell abitazione dell'on. Mussolini.

La discussione si è imperniata su argomenti molteplici di primissima importanza inscritti nell'ordine del giorno.

Federazione politica Nazionale-fascista

La discussione continuerà fino all'alba per essere poi ripresa domani sera alla stessa ora.

Sono stati trattati due argomenti capitali; quello cioè della Milizia Nazionale e quello della costituzione di una Federazione politica Nazionale fascista che dovrebbe comprendere il partito Nazionalista e quello fascista.

Infatti oggi nel pomeriggio hanno conferito con l'on. Mussolini i rappresentanti del partito Nazionalista colloquio che durò una quindicina di minuti.

E' stata esaminata l'eventuale alleanza fascista-nazionalista, secondo la relazione sul punto di vista manifestato dalla giunta esecutiva fascista nella sua recente adunata.

L'on. Mussolini ha dichiarato che egli considera i partiti nazionalista e Fascista come una stessa cosa e ritiene si debba giungere ad un'accordo tra essi.

In ogni modo della quistione sia occupandosi il Gran Consiglio Fascista. Qualora si addivenisse a questa intesa sarà creato a Roma un organo centrale peritetico costituito da rappresentanti dei due partiti e presieduto dallo stesso on. Mussolini.

Come sarà organizzata la Milizia Nazionale

Quanto alla organizzazione della Milizia Fascista essa avrà la seguente formazione:

L'entità militare minore, a base piramidale sarà la squadra costituita di dodici militi:

Tre squadre costituiranno il manipolo:

Tre manipoli costituiranno la centuria:

La Centuria viene ad essere un raggruppamento di centocenti militi:

Tre o quattro Centurie costituiranno la Coorte:

Tre o quattro Comti costituiranno la Legione:

La Legione è il primo notevole raggruppamento della milizia ed ha un comando proprio permanente.

I Comandi Superiori

I Comandanti di Legione saranno sempre in servizio, non avranno altre occupazioni.

Viceversa i Comandanti l'unità minori saranno mobilitati volta per volta, così pure le squadre.

Dopo le Legioni viene gerarchicamente l'Ispettorato di Zona, che comprende tutte le Legioni delle singole regioni. Senonchè per talune regioni che sono meno estese di altre, o meno dense di fascismo, l'Ispettorato di Zona comprenderà tutte le Legioni di due regioni.

L'Ispettorato di Zona al disotto del Comando Generale è l'entità massima che raggruppa in mano dell'unico Ispettore dalle tre alle sei e talora più legioni.

In certe Zone dove le Legioni superino il numero di tre, si è pensato di raggruppare le Legioni in due raggruppamenti di Legioni che corrispondono alle nostre Brigate di Esercito.

Il Comando Generale della Milizia

A capo di ciascun raggruppamento sarà posto un Console alle dirette dipendenze dell'Ispettore di Zona: al disopra dell'Ispettore di Zona sta il Comando Generale della Milizia costituito da tre membri che risiederanno in permanenza stipendiati ed assorti alle cure del loro ufficio.

Il Comando Generale sarà costituito da S. E. De Bono, S. E. l'on. De Vecchi e dal dott. Italo Balbo.

A disposizione del comando generale sarà nominato il Capitano Starace il maggiore Attilio Teruzzi, il Generale Ceccherini e il generale Fara. Questi sono gli Ispettori.

Vi saranno pure due consoli uno dei quali si da per certo, Mastromattei.

La salma di re Costantino

A BORDO DEL POSTALE DI NAPOLI

PALERMO, 12. — La salma del Re Costantino è stata vegliata dalla regina Sofia e dalle figlie principesse Elena, principessa ereditaria di Rumenia e principesse Irene e Caterina. Per desiderio della Regina Sofia sono state deposte ai piedi della salma ghirlande di alloro e un solo fascio di fiori è stato deposto sopra un divanetto vicino al letto.

Sul petto del defunto monarca è stato pietosamente deposto un crocifisso di stile ortodosso, mentre due immagini della madonna e di Gesù Cristo sono state collocate sulle colonnette ai lati del letto. Il Sindaco di Palermo cav. Di Scalea ha inviato una croce di violette fresche con nastri dai colori del comune.

Stamane è ritornato da Napoli il dotto. Fantos medico di corte. Egli unitamente ai dottori Trasso e Lojacono, stassera procederanno alla imbalsamazione della salma che racchiusa in una triplice cassa di zinco, mogano e quercia e coperta della bandiera greca, domani sera in forma privatissima verrà trasportata a bordo del postale di Napoli. Il feregiardino d'inverno e contornato di tro sul piroscafo sarà deposto nei piante e corone di alloro.

Domattina arriverà la duchessa Elena d' Aosta per accompagnare la Regina Sofia nel pietoso viaggio. Cominciano ad arrivare da ogni parte del mondo migliaia di telegrammi di parenti ed amici devoti. Il principe Paolo figlio di Costantino ha annunciato la sua immediata partenza per Napoli.

La famiglia spera che anche il Re Giorgio potrà recarvisi come spera che il governo rivoluzionaroi Greco darà il consenso per il ritorno in Patria della salma del defunto Re.

La chiamata delle reclute

RESIDENTI ALL' ESTERO

ROMA, 12. — Il ministero della guerra ha indetto la chiamata alle armi delle reclute della intera classe 1902 residenti in paesi transoceanici e di quelle del secondo semestre della stessa classe (il primo semestre è stato gia chiamato nel marzo 1922) residenti in paesi d' Europa (esclusa la Russia) e del bacino mediterraneo. Tali reclute dovranno presentarsi ai distretti il 15 marzo p. v:

Per gli ufficiali della marina a. u.

ROMA, 12. — Con recente decreto sono stati soppressi nella regia Marina i ruoli separati nei quali temporaneamente erano stati inseriti gli ufficiali di nazionalità italiana già appartenenti all'ex R. Marina Austro Ungarica. Tale provvedimento è collegato con l'attuale sistemazione o riduzione dei ruoli e coll'esonero di tutti gli ufficiali richiamati, E' stato contemporaneamente stabilito che gli ufficiali del soppresso ruolo a. u. siano ammessi a godere dello stesso trattamento di quiescenza previsto dal vigente testo unico sulle leggi per le pensioni per gli ufficiali che cessano dal servizio attivo permanente.

Un grave atto d' indisciplina

ROMA, 12. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista comunica: Su alcuni giornali di ieri, 11 gennaio, è apparso un comunicato circa un consiglio di fascisti calabresi che ha avuto luogo qui a Roma nel salone dell'Hotel Britannia. Premesso che l'onor. Caradonna non ha mai inteso di aderire a tale consiglio che costituiva un grave atto di indisciplina, la direzione del partito, nel mentre si riserva di prendere i provvedimenti che il caso richiede, conferma la sua fiducia al delegato regionale per la Calabria avv. Agostino Guerresi ed ai segretari provinciali che fino ad oggi hanno ben operato nell'interesse del fascismo calabrese.

Non occorre il visto ai passaporti

degli Italiani recantisi in Francia e dei Francesi che vengono in Italia

ROMA, 12. — In seguito ad accordi fra i governi Francese ed Italiano a datare dal 15 gennaio corrente resta abolito il visto ai passaporti per gli italiani che si recano in Francia; nè, tale visto sarà richiesto ai cittadini francesi che si recano in Italia Resta però fermo l'obbligo della presentazione del passaporto come documento di identità personale, i cittadini dei due stati sono sottoposti alle norme di diritto comune in vigore sul soggiorno degli stranieri.

Una visita del ministro di Romania

AL PRESIDENTE DEL SENATO

ROMA, 12 — Il ministro degli esteri di Romania signor Duca si è recato oggi al Palazzo Madama a far visita al presidente del senato on. Tittoni col quale si è trattenuto in cordiale colloquio.

Il ministro Duca ha ricordato con riconoscenza le manifestazioni di simpatia del senato italiano per la Rumenia e la azione a favore della Rumenia spiegata dall'on. Tittoni a Parigi alla conferenza della pace.

Oggi stesso il presidente del Senato si è recato alla delegazione di Rumenia per restituire la visita al ministro Duca.

Il ministro delle finanze ha ricevuto oggi nel pomeriggio il ministro degli esteri della Romenia. Il colloquio ebbe per oggetto la situazione finanziaria dei due stati. Furono anche deliberati alcuni problemi ancora pendenti tra l'Italia e la Romenia che saranno risolti con spirito reciprocamento, amichevole.

Finalmente si fa il censimento

DEGLI ITALIANI IN SIBERIA

MOSCA, 12. — In seguito all'interessamento della delegazione italiana in Siberia, le autorità Siberiane hanno ordinato la registrazione degli Italiani in Siberia.

Affermazioni d'attualità

Crispi e il socialismo

Molto si è scritto intorno alla vita e all'opera di Crispi, specie in questi ultimi anni; gli italiani si accorsero di lui, dopo averlo lungamente amareggiato, insultato, contrastato, calunniato. «Militarista e coloniale» erano le parole più in uso contro il Primo Ministro d'Italia, troppo grande per il suo Paese. Militarista, perchè egli volle un esercito capace di difendere e, all'occorrenza, offendere; coloniale perchè sognava per l'Italia un meritato posto al sole in Africa. Gli italiani ,lo ripetiamo, non lo compresero, e quelli che lo compresero non fecero tutto il loro dovere per difenderlo e riaffermarlo, come mente e come coscienza, fra gli italiani veramente indispensabili. Mussolini lo rievocò magnificamente al Congresso di Roma. Anzi, fece di più: si servì di lui per incastrare nel cervello di ciascuno la convinzione che lo Stato, per esser tale, deve avere salde fondamenta e che la politica interna si fa attraverso una vera politica estera. Non la politica estera delle avventure e delle provocazioni: ma la politica della dignità e della parità.

Mussolini doveva necessariamente comprendere e vivificare Crispi: egli che a Crispi si accosta ed a Crispi risponde nell'intimo della sua coscienza. E', senza dubbio, l'unica figura del passato politico italiano che il capo del fascismo rivive quotidianamente in silenzio, assimilando gran parte dell'uomo che fu per breve momento il dittatore.

Crispi! Chi scrive queste pagine «ha cercato di essere imparziale: lo ha cercato con volontà tenace, controllando ad ogni momento sè stesso ». Vi è riuscito lo Jemolo, più che in forza di questo controllo, in virtù della sua lunga abitudine a ricerche storiche ed a studi positivi, ove sa di non avere mai mancato al dovere di imparzialità proprio allo studioso.

Il dittatore — diciamolo ancora ai democratici — veniva dalle file rivoluzionarie. E la Monarchia non ebbe un difensore più fedele di Crispi. Fu, ricordiamolo, anche un antiparlamentare; perchè il parlamentarismo da allora cominciò a creare imbarazzi ai governi che dovevano liberamente ed energicamente agire per il bene d'Italia.

Fu così che Crispi, avendo la Patria in cima ai suoi pensieri non tollerò il parlamentarismo ingombrante, incosciente e insidioso.

Crispi si mostrò spesso avversario deciso e spietato di tutti coloro i quali facevano contro di lui una politica subdola, la politica insidiatrice del «corridoio» che mirava unicamente a colpire nel dittatore, lo Stato, la Nazione, il popolo italiano.

Per questo non è che non comprese il socialismo, come sostiene lo Jemolo; ma lo comprese perefttamente, tanto vero che assunse verso la sinistra un contegno fiero e spavaldo: il contegno del dittatore. Doveva forse riconoscere il socialismo attraverso la propaganda demagogica che gioiva del disastro di Adua?

«Egli non vide nel socialismo che il nemico dell'Italia liberale ». Lo Jemolo, che pure ha scritto questo libro in pieno risveglio italico e in piena decadenza socialista, rende, senza volerlo, omaggio alla memoria di Crispi quando dice che il Crispi negò ogni legittimità alla ideologia nuova. Crispi non vuole abbandonare i vecchi sistemi costituzionali; non ammette che alcun deputato socialista si presenti alla Camera non come il rappresentante del Paese, ma «come il rappresentante di un partito politico esistente fuori dell'orbita delle istituzioni »; nessuno può avere il mandato di partiti extra-legali, che nella camera non possono esistere. Per Crispi il socialismo ha elevato a «scienza il diritto della spogliazione. E tanto nella teoria quanto nella pratica il concetto si avvicina al delitto. Il socialismo è l'assenza di ogni libertà, come l'anarchia è la guerra in permanenza. Il partito socialista è un partito egoista. E' un dispotismo nuovo che si vuol costruire: il dispotismo dell'operaio a danno del proletariato ».

Crispi dice ancora: «Le teorie socialiste turbano l'animo dell'operaio, gli guastano il senso morale che non è abbastanza sicuro per mancanza di educazione. Le prediche contro la proprietà e contro la famiglia aprono la via a peggiori deviazioni ed il sentimento della internazionalità gli fa perdere, se mai l'ebbe, l'amore della Patria ».

Le plebi sentono la malattia del ventre, non quella dello spirito e finchè la borghesia non le agita, non si conturbano.... I socialisti si illudono ed illudono le plebi vaticinando la trasformaizone sociale. La società è quella che è: si modifica, non si muta ».

L'autore di questo libro su Crispi (Vallecchi, Editore) osserva poi che il Crispi non ebbe «la comprensione dell'importanza ideologica del socialismo, nè del fascino che esso avrebbe dovuto esercitare sulle masse... ».

Ideologia e fascino che Francesco Crispi conosceva abbastanza: misture e belletti di cui il grande uomo di Stato proibì severamente l'uso nei confini del Regno d'Italia.

Povero Crispi! Il fascino doveva egli riconoscere e magnificare di quei quattro demagoghi che avevano portato in sarcastico trionfo la tragedia di Adua e che minacciavano nuove ire al momento della rivincita? Quando, cioè, l'esercito italiano doveva riprendere in Africa il suo cammino verso la gloria?

Egli odiava i demagoghi non perchè fosse un monarchico; sbaglia lo Jemolo quando scrive che «l'acuto ingegno dell'uomo non era bastante per fargli vedere oltre la passione, per di... [illegible] dal suo tempo e dalla schiera ».

Crispi non aveva che la «passione» per la Patria. Passione unica, potente, lacerante. E di questa Patria era amante geloso e, purtroppo, incompreso.

Fu troppo lungimirante l'uomo per dire che egli «non compreso» l'ideologia socialista.

L'autore di questo libro giunge alla conclusione che il grande siciliano fu un vinto sol perchè non vide al di là del suo tempo e del suo ambiente. Chi, invece, consideri bene la cosa, vedrà che la politica interna del Crispi ritardò di qualche tempo la padronanza dei rossi, oggi guardati a vista dal Fascismo.

Crispi non fu dimenticato dagli italiani perchè costantemente ed energicamente antisocialista, come vorrebbe far credere lo Jemolo, ma perchè nessun caposaldo del programma crispino era maturo per la maggioranza degli italiani. Egli nacque troppo presto. Se Mussolini fosse venuto al mondo all'epoca di Crispi, non avrebbe avuto oggi una Italia che, nella maggioranza lo comprende ,lo segue, lo aiuta.

Ecco perchè oggi soltanto la figura e l'opera di Francesco Crispi ingigantiscono davanti agli episodi ed agli avvenimenti nazionali.

Il socialismo non lo sconfisse, come non lo sconfisse la democrazia, nè il grupetto repubblicano e tanto meno la cricca giolittiana-rudiniana.

Egli era grande con idee grandi, davanti ad uomini piccoli, con idee piccole.

Se lo Jemolo avesse più attentamente seguito la politica e, meglio ancora, la «idea» politica di Crispi, non avrebbe oggi sostenuto delle cose veramente banali: che, cioè, Crispi era un estraneo ed un retrogrado, solo perchè non riconosceva la imponenza del partito socialista e non riconosceva il fascino dei capi rossi che pullulavano, puzzolenti di vino e di idee nelle taverne di Roma ed incitavano il popolo all'anticolonialismo.

Per lo Jemolo, dunque ,questa brava gente meritava dal Crispi rispetto ed alta consideralzone.

Meno male che l'on. Mussolini il quale ha preso a tempo il governo d'Italia, non ha esitato a dichiarare che la libertà non deve esclusivamente servire a delle canaglie.

FRANCESCO GERACI.

Il costo della vita

Il Bureau International du Travail ha compiuto in questi giorni un lavoro statistico di mole e di importanza notevolissime: ha, infatti, ordinato in tabelle complete di ogni dato e riferimento, i rilevamenti relativi alle oscillazioni del costo della vita in un grandissimo numero di Paesi, anno per anno, dal 1913, trimestre per trimestre dal 1921 e mese per mese dal 1922.

Ora da un esame complessivo di queste tabelle, si ricava una costatazione che assume grande importanza pratica e che, quindi, va portata a conoscenza del «grosso pubblico» al quale, di solito, le statistiche hanno ben poco di interessante da raccontare. E la constatazione è la seguente: il costo della vita tende a stabilizzarsi. Constatazione forse dolorosa per chi sperava di rivedere quanto prima i prezzi del 1913, ma che non rimane meno matematica. La tendenza alla stabilizzazione emerge dalla grande maggioranza dei paesi osservati dall'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra; vi sono tuttavia alcuni casi che meritano particolare menzione.

Per i prezzi al dettaglio, per la prima volta dopo la guerra, le cifre dello scorso ottobre hanno rilevato in Austria una deflazione del costo della vita deflazione ancor più accentuata nella Ceco-Slovacchia: una diminuzione continua e sensibile offre la Norvegia; un aumento del 20 per cento sul mese di settembre e del 40 per cento sul mese di agosto, la Polonia; un aumento del 45 per cento sul settembro, la Germania. Nei prezzi all'ingrosso — mentre non si ebbero sensibili variazioni nei paesi extra-europei, in quelli d'Europa si è avuta una diminuzione in Inghilterra, Norvegia, Svezia e Olanda. Per contro i prezzi hanno subito un sensibile aumento in Francia, Italia, Germania, Polonia e, in una certa misura in Isvizzera. In Francia e in Italia il livello dei prezzi da sei mesi in quà è venuto nettamente aumentando: in Francia, salvo una leggera reazione in settembre, i prezzi sono saliti continuamente dal febbraio in avanti; in Italia analoga progressione si è determiata dal maggio in avanti. Nella Svizzera i prezzi — dopo essere rimasti press'a poco stazionari durante i mesi di estate, si sono rialzati bruscamente in ottobre, e il numero indice è salito da 163 a 169. Tale aumento è generale e si applica a tutti i gruppi di articoli che l'indice abbraccia.

Quanto precede si riferisce a un periodo di tempo che termina, per l'Italia, con il primo novembre 1922. Rilievo molto opportuno, questo con cui concludiamo, giacchè con quella data si inizia in Italia una nuova politica di prezzi basata su concetti ben differenti da quelli precedentemente seguiti: e che sarà molto interessante esaminare a suo tempo.

Abbonatevi al
Giornale di Udine

Cronaca delle Provincie

L'azione dei "Popolari" in Friuli

Le dolorose conseguenze del demagogismo bianco a S. Maria la Longa

S. Maria la Longa 12 gennaio

E' noto in parte al pubblico le vicende succedutesi in questi ultimi tre anni nel campo agrario provocate dai magnati del Partito Popolare che pur godendosi il bel cielo di Udine, avevano constituito in ogni centro le loro leghe ed installati i loro rappresentanti per predicare anzicchè l'amore tra gli uomini di buona volontà, l'odio, e che razza di odio, tra le classi sociali.

Pochi giorni or sono, nel «Giornale di Udine» del 6 gennaio sono stato preceduto nel denunciare questi fasti, o meglio dire nefasti, compiuti nel comune di Santa Maria la Longa, e spiacemi non essere giunto in tempo a convalidare e rafforzare i varj fatti specifici avvenuti, conoscendo assai bene luoghi e persone perchè in essi vissuto qualche anno e a diretto contatto con i coloni.

Corteo........ «bianco»

E' già noto il «complimento» fatto a due benemeriti proprietari di Meretto, il cav. Giuseppe Morelli De Rossi ed il co. dott. Pio di Brazzà; forse non è conosciuto invece quello successo in altra frazione del Comune di S. Maria contro un proprietario di cui non mi sento autorizzato a fare il nome, ma di cui assumo la responsabilità.

Trovandosi esso a letto ammalato i capi lega costrinsero la signorina sua figlia a salire su un carro per recarsi a Palmanova a firmare il nuovo patto colonico.

Fu «grande» ventura, e «grande» magnaminità di capi, se ad essa fu concesso appena di salire su una vettura di sua proprietà e preceduta da staffette, ai lati sorvegliata da ciclisti fiancheggiatori, in coda la retroguardia, si formò così un corteo eccezionale di oltre una cinquantina di persone che si recò in pompa magna a Palmanova.

Non è stata forse questa un'estorsione?

Ad Udine tale fatto ebbe da parte dei magnati il logico commento: Effetto magnifico, davvero un bel colpo! Questi fatti non potevano avere altra conclusione, lo sanno gli stessi coloni che, vistisi sparire tra le quinte i caporioni, rifugiando fino all'estero, maledirono i loro sobillatori dopo esserasi [illegible] praticamente di aver tutto perduto mentre i loro rappresentanti sedevano indisturbati alla Camera immersi nella loro demagogica azione.

E che dire dello storico Consiglio Comunale che prima di allora reggeva le sorti del Comune? Lo può confermare l'attivissimo segretario signor Olivo Malisani quando nelle sedute del Consiglio, unico certamente in Friuli, sedeva un'eletta schiera di persone scelte, tecniche, e rette quali il cav. Giuseppe Morelli De Rossi, che per lunghissimi anni ne tenne le redini, coadiuvato dal cav. Plateo, cav. Turchetti, ing. Biasutti cav, Scala, co. Colloredo, cap. Beltrandi, co. di Brazza, ing Marcotti ed altri che al momento mi sfuggono e furono poi sostituiti nella maggioranza da nullità ma portanti all'occhiello lo scudo crociato.

Altri fatti debbo confermare poichè il mio predecessore lasciò il pubblico incerto. E' assolutamente vero che uno tra i principali responsabili di questo stato di cose fu il Reverendo nonchè cavaliere don Venturini parroco di S. Maria la Longa che attualmente, ma troppo tardi assai, trovasi alquanto a disagio.

Chi invece compì opera di pace fu don Della Rovere parroco di S. Stefano da poco defunto, ma temo che ad annullare l'opera altamente cristiana da esso compiuta, ci penserà probabilmente don Ostuzzi che mi risulta presto dovrebbe succedergli nella direzione della parocchia. Ma lo seguiremo nelle sue opere e con vigilanza.

E' verissimo che le condizioni dei coloni dello stabile Bearzi che forzatamente ha dovuto vendere in seguito alle lotte quotidiane, versano tutt'altro che in floride condizioni e che parte dei terreni venduti furono dagli acquirenti affittati agli stessi a condizioni disastrose.

E così si andò di male in peggio.

Sindacalismo agrario

Coll'11 novembre u. s. sono finalmente venuti a scadere i contratti di locazione patrocinati dai bolscevichi bianchi e rossi e la gran parte delle colonie attendono la nuova sistemazione.

E questa potrà avvenire in due modi o mediante la creazione di una sezione Provinciale dei Sindacati nazionali, o mediante le singole trattative private .

Per la costituzione di un Sindacato abbiamo in Provincia ottimi elementi che dovrebbero patrocinare le direttive dei dirigenti del movimento non foss'altro la falange degli impiegati agrari che nella posizione ideale di intermediari fra proprietario e colono, se ispirati a sani concetti , potrebbero applicare benissimo, in tutta la sua estensione, la collaborazione di classe a vantaggio di ambo le parti.

Se le colonie invece sono lasciate libere nelle trattative, una parte di esse potrebbe risentirne dalla mancanza dell'organizzazione.

I proprietari sono organizzati, una buona parte di essi si manterrà in direttive sane ed equamini, ma temo non mancheranno coloro che approfitteranno della situazione; createsi per non concedere ai coloni «tutti quei vantaggi» che le mutate vicende dei tempi ad essi spettano.

Non credo ora opportuno entrare nei minuti particolari, ma stimo invece opportuno che se la situazione si mantiene come attualmente nel campo delle libere contrattazioni, una commissione arbitrale dovrebbe tutelare gli interessi delle parti contendenti.

E giacchè anche S. E. il ministro De Capitani si è già espresso propenso a questa ultima soluzione non mancherà certo di provvedere in modo che una somma sì grande di interessi non resti protetta come si merita.

Giovanni Bonoris

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Misteriosi movimenti notturni

Trasporti di materiale bellico

Sera fa alcuni fascisti della Sezione di Lestizza residenti a Sclaunicco visti abbandonati in un cortile pure di Sclaunicco due carri carichi di barili, incuriositi dal fatto vollero accertarsi se tali barili contenevano proprio olio di macchina come si vociferava in paese.

Aperte le botti con sorpresa trovarono invece molti quintali di bossoli, cartucce, polvere pirica e diverso materiale bellico.

Si diceva pure che i barili sarebbero stati ritirati al più presto per essere spediti dalla Stazione di Pasian Schiavonesco.

Proceduto al fermo del materiale venne tosto denunciato il fatto ai RR. CC. di Mortegliano per le indagini relative.

Naturalmente i conducenti dei carri che li avevano ivi provvisoriamente depositati non dettero più segno di vita.

Ma l'attività degli sconosciuti veniva tosto notata a Pozzuolo dove quei bravi fascisti vollero accertarsi di quanto succedeva; poichè certi movimenti misteriosi che si svolgevano in piena notte non potevano non mettere in giustificato allarme.

Difatti elementi fascisti locali, in mancanza dei carabinieri pensarono di far luce su quanto succedeva in paese nelle notti scorse.

I fascisti si appostarono in dati punti della periferia dell'abitato.

Nella notte dall'undici al dodici notarono un certo movimento di carri carichi di materiale. Ma pare che gli addetti al trasporto si fossero accorti di essere pedinati, e mentre i fascisti si recarono lungo la strada di Mortegliano, un carro scomparve di grande velocità lasciando lungo i cigli della via molto materiale sparso.

In una casa del paese si dice siano stati scoperti alcuni sacchi contenenti cartuccie, botti con entro vario materiale bellico, di ottone, bossoli da settantacinque ecc.

Il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano e quello di Pasian Schiavonesco si sono occupati della cosa ed hanno proceduto al fermo di un individuo, che è stato però rimesso in libertà nella stessa giornata.

Non abbiamo potuto conoscere dai carabinieri i motivi del fermo e del conseguente rilascio e a che punto siano le indagini per conoscere le ragioni di tutti questi movimenti misteriosi notturni.

Le voci che circolano in paese in proposito sono disparate e speriamo che l'autorità saprà mettere in luce il mistero.

Conosciamo in proposito molti altri particolari, ma attendiamo l'esito del le indagini che l'autorità ha intrapreso.

Da MAGNANO IN RIVIERA

L'amministrazione Comunale malferma

Ci scrivono 11: — Avete già pubblicato che dei quindici consiglieri comunali soltanto otto sono ancora in piedi, degli altri uno è deceduto e sei si sono dimessi.

La frazione di Bueris è senza rappresentanti.

Ora, su «La Patria del Friuli» di oggi leggesi una lettera indirizzata al Prefetto da un gruppo di elettori dove i rimasti, appena in numero legale, affermano che i dimissionari tentino di provocare una crisi comunale.

La lettera comincia colla esposizione della storia del signor G. Ceschia, rieletto sindaco elezione annullata dalla prefettura essendo stato l'eletto precedentemente destituito da sindaco ed interdetto per tre anni per la condotta tenuta durante la invasione, condotta risolventesi soltanto in debolezza se si considera in relazione alla prepotenza dell'invasore.

Non sappiamo poi come avrebbero agito gli attuali eroi se si fossero trovati nelle condizioni, in cui si è trovato il signor Ceschia.

Chi è senza peccato scagli la prima pietra, ha detto il nostro Gesù: ma non così dicono i popolari di Magnano.

Ora, si dubita che i veri autori della lettera siano elettori, si ritiene invece che siano degli eletti che malvolentieri affronterebbero un appello agli elettori.

Nella lettera in sostanza si coglie il pretesto della spesa a cui porterebbe la nomina di un commissario prefettizio per chiedere la sola elezione dei rappresentanti mancanti assicurando così la incolumità ai rimasti.

Credono forse gli attuali amministratori popolari di aver dimostrato capacità amministrativa e zelo nella tutela degli interessi della collettività?

Lasciamo che essi rispondano e rendano di pubblica ragione la loro opera.

In tutti i modi dato che vorrebbesi evitare la spesa del commissario prefettizio non sarebbe possibile e preferibile lasciare la attuale giunta in carica per lo ordinario disbrigo delle pratiche amministrative e che intanto si provveda ad indire subito le elezioni generali prima che gli emigranti lascino il comune?

I fascisti di Magnano

Da CIVIDALE

Teatro Ristori

Ci scrivono 12. — Ieri sera, con la serata d'onore della brava artista M. Lyses, fu l'ultima della stagione di operette con la «Piccola Cioccolattaia». La seratante fu festeggiatissima dal pubblico, e venne regalata di fiori e di oggetti di valore da parte della Presidenza e della Impresa.

[illegible] sera la Compagnia debutta a Gorizia.

Carnovale

L' Unione Agenti preannunzia un grande veglione, che riuscirà certo soddisfacente come quello del decorso anno, e forse meglio.

Beneficenza

Il sig. Braidotti Giacomo ha offerto lire 5 pro fondo Casa di Ricovero in morte di Del Basso Giovanni Maria.

In caso d' incendio

E' insorta una certa preoccupazione per la deficienza di pompe, di attrezzi e di pompieri.

Di conseguenza si sono accese dispute sul modo di fronteggiare eventuali pericoli. Prima di tutto quella della provvista da parte del Comune di una pompa ed accessori relativi, che rispondano alle esigenze del servizio; secondo alla organizzazione dei pompieri; terzo alla possibilità della formazione (ed istruzione) di un nucleo di volenterosi, fra la gioventù gagliarda ed ardimentosa fascista.

Ambasciator non porta pena.... ma è certo che un provvedimento serio è necessario, che tutti, indistintamente, sottoscriverebbero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sempre in tema d'igiene

San Vito aveva fama di cittadina ridente e pulita; purtroppo da qualche tempo si riscontra che sarà tuttora ridente, ma in quanto alla pulizia lascia di molto a desiderare.

Furono fatti reclami; da queste colonne partirono proteste, ma nulla si fece, sarebbe il caso che oggi si pensasse sul serio alla sistemazione di un tale servizio di pulizia urbana e giacchè si nota un certo risveglio sarebbe opportuno, doveroso e decoroso che si pensasse una buona volta a togliere lo sconcio di quelle indecenti baracche di vendita frutti e ortaggi che deturpano la nostra simpatica e caratteristica piazza maggiore.

Si vogliono tali baracche, si lascino pure, ma si esiga che esse siano costruite con una certa proprietà e non si tollerino che in un centro come il nostro tuttora permangano tali brutture appena sopportate in secondarie frazioni.

Chi dirige oggi le cose del comune saprà prendere certamente quei provvedimenti che si impongono riscuotendone il plauso della intera cittadinanza.

Per il Parco della rimembranza

Il comitato per la istituzione del parco della rimembranza sarà composto dei signori Giuseppe Zotti direttore delle Scuole comunali Elementari, dei maestri sig. Ruggero Zotti, Giovanni Paiero Alessandro Pasut, delle Maestre sigg. Amalia Springolo Alessio, Giovanna Teatini Fancello, dal direttore delle Scuole Tecniche Borin prof. Benigno ed un rappresentante del Comune.

Da VITO D'ASIO

Conferenze agrarie

Ci scrivono, 12:

«A cura della sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, domenica 14 corrente saranno tenute in questo Comune due conferenze agrarie: alle ore 13 ad Anduins e alle 15 a Casiacco.

Conferenziere il sig. dott. Carlo Mazzoli; tema per entrambe le conferenze: «Argomenti di stagione».

Da DGONA

Conferenza agraria

Ci scrivono 12: — Sabato 13 corrente il dottor Lazzaro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Tolmezzo, terrà qui una conferenza agraria su argomenti di stagione.

Da PONTEBBA

Conferenza agraria

Domenica 14 corrente terrà qui una conferenza agraria il dottor Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura..

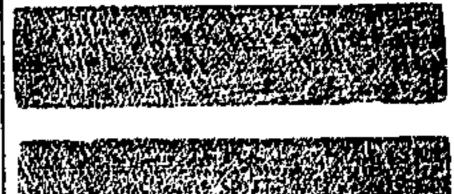
Parlerà su vari argomenti di agricoltura ed economia montana.

La Famiglia Del Pup profondamente commossa dalla grande dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla memoria del suo caro

Cav. Domenico Del Pup

ringrazia tutti quei pietosi che vollero onorarne la memoria con l'intervento ai funerali più solenni le onoranze rese all'adorata salma, od in qualsiasi modo parteciparono all'immenso suo dolore, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento rivolge poi all'egregio dott. Riccardo Borghese per le sapienti ed amorose cure prestate al caro Estinto.

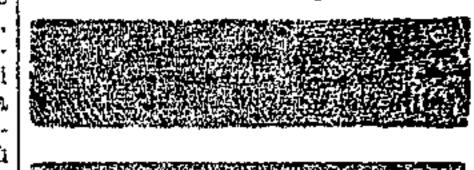
Chiede infine venia delle involontarie mancanze.

Il figlio dott. Guido Bearzi con la consorte Mina Picotti, la figlia Maria col marito avv. Luigi Ballico, i nipoti Pierino e Maria Bearzi ed Alberta Ballico, i fratelli Osvaldo e Pietro Parussatti ed i parenti tutti annunciano costernati l' improvvisa morte della loro amatissima

GIUDITTA PARUSSATTI
ved. Bearzi
d' anni 68

avvenuta oggi in Medils.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica 14 corrente alle ore 10.

Medils (Socchieve), 12 gennaio 1923.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirò nel bacio del Signore quest'oggi alle ore 8 ant.

CARLA CAUCIG
in SOMMA
d' anni 40

Il marito, i genitori, i fratelli, le sorelle, i nipoti, la suocera e parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

Collubrida (Cormons), 12 genn. 23.

La presente serve quale partecipazione diretta.

I funerali seguiranno domenica 14 p. v. alle ore 2 pomeridiane.

Dopo lunga malattia di cuore sopportato con santa rassegnazione è ieri decesso in Milano il viaggiatore in Seterie .

BUBBA GAETANO

Ne danno il tristissimo annuncio la mamma Rosa Bernardi vedova Bubba, i fratelli dott. Giovanni e Zina, il cognato Giuseppe Walch, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Milano-Pordenone, 13 gennaio 1923,

R. Tribunale Civile e Penale - Udine

DIFFIDA

Con decreto 15 dicembre 1922 n. 2128 R.R. del R. Tribunale di Udine, è stato dichiarato definitivo il fermo apposto ai libretti al portatore n. 1251 della Banca del Friuli per L. 5003,20 intestato a Cecotti o Ceccoti Gabriele; N. 1308 della stessa per L. 6000 intestati allo stesso ed a Maria Vidal n. 177 della Banca Cooperativa Udinese per L. 3027,78 intestato a Ceccoti Gabriele e diffida l'ignoto detentore a depositarli entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella Cancelleria di questo Tribunale facendo valere nello stesso termine le proprie opposizioni in confronto del Ceccoti Gabriele.

Udine, 12 gennaio 1923.

Avv. G. Bearzi

1000
Servizi da Tavola Porcellane di Boemia
a prezzi di vera OCCASIONE
presso la
"LA VITRUM" (Piazza S. Giacomo 3)

Da S. DANIELE

La films «A Noi»

Ci scrivono 12. Nel pomeriggio di ieri ed in serata, il pubblico Sandanielese ebbe il bene di godersi lo spettacolo delle magnifiche schiere fasciste che dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma immortale, diedero alla nazione quel governo che le occorreva per valorizzare Vittorio Veneto.

Allo spettacolo pomeridiano assistettero tutti i fanciulli delle scuole; a quello serale un pubblico imponentissimo, tanto che poco dopo l'apertura del teatro tutti i posti a sedere erano occupati.

Una discreta orchestrina suonava al pubblico plaudente i sacri inni della Patria e parecchi furono i bis. La films fece entusiasmare il pubblico che non cessava dall'applaudire quando appariva sullo schermo la magnifica figura del Duce circondato dal suo Stato maggiore. Quando sullo schermo apparve la figura di S. M. circondato dai duchi della vittoria, un'applauso formidabile si levò dal teatro e la marcia reale venne fatta suonare più volte.

Alla fine dello spettacolo un nuovo applauso scoppiò irrefrenabile e cessò solo quando tutto il pubblico aveva sfollato il teatro. Insomma fu una serata splendida di sano patriottismo e resterà memorabile in chi vi ha partecipato.

Manco a dirlo una bella squadra dei nostri fascisti in camicia nera faceva la guardia d'onore agli ingressi e nell'interno del teatro.

Da PORDENONE

Un ciclista si difende a colpi di rivoltella

Vengo informato che ieri sera certo Giuseppino Aldo di Fiumicino verso le ore 6.30 mentre percorreva la Via Corva in bicicletta fu affrontato da quattro sconosciuti che gli intimarono di fermarsi.

Sprovvisto com'era anche di fanale egli si fermò domandando il motivo. Gli sconosciuti risposero o i danari o l'abbandono della bicicletta. Il Giuseppino non si perse di coraggio; sparò colpi di rivoltella contro i malviventi mettendoli in fuga.

Da SPILIMBERGO

Sala Artini

(c. m.) Ieri sera la drammatica compagnia Italo-Siciliana diretta dal cav. Fifì Sampieri, davanti a un pubblico numerosissimo ha rappresentato il forte dramma di Nino Martoglio «Ritorno maledetto».

Il cav. Fifì è stato ripetutamente applaudito ed acclamato più volte alla ribalta. Questa sera si rappresenterà «Scuro» dramma patriottico dello stesso autore.

Il cav. Fifì debutterà quanto prima al vostro Teatro Sociale.

Da DIGNANO al Tagliamento

Conferenze per la costituzione di di un consorzio per la irrigazione

Ci scrivono 12: Domenica prossima 14 corrente il dottor Dorta, Direttore della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nel comune due conferenze di propaganda per la costituzione del Consorzio di Irrigazione di Dignano e precisamente alle ore dieci nel Capoluogo e alle ore 1,30 pomeridiane nel frazione di Carpacco.

Si raccomanda a tutti gli agricoltori di intervenire data la grande importanza dell'argomento.

Da AMARO

Espulsione

Ci scrivono 12: — Il direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista ha radiato dalle proprie file il signor Rossi Alfredo per indegnità politica.

Il Rossi invitato a presentare la tessera ed il distintivo nelle mani di un membro del direttorio questi non aderì ed in conseguenza gli venne per punizione fatto trangugiare una buona d'ose di olio di ricino.

Da GRADISCA

Il banchetto dei gradiscani in segno di giubilo per l'unione del Friuli e per il mantenimento della Sotto prefettura

Ci scrivono 12: — Una settantina di cittadini si erano riuniti ieri sera all'Albergo al Leon d'oro in fraterno banchetto per festeggiare solennemente la unione del Friuli e il mantenimento della R. Sottoprefettura.

Questo banchetto lo si può ben chiamare fraterno, poichè avevano aderito tutti senza distinzione di ceto e di idee politiche.

La sala era eegantemente disposta: il tricolore la bandiera di Udine e quella di Gradisca, fra il verde delle piante, pareva che fossero state sempre insieme e che nessuna forza potrà dividere questi tre sacri vessilli.

Alle frutta il rapp. Sindacato dei corrispondenti friulani Guido Torossi, parlò per il primo ringraziando l'Illustrissimo signor sottoprefetto cav. Petragnani che volle prendere parte a questa serata, il sindaco cav. Marizza, e tutti gli intervenuti. Ricordò ai presenti che quanto la stampa aveva scritto oggi è divenuta realtà. Chiuse inneggiando alle sorelle Udine e Gorizia.

Parlò poi il sottoprefetto cav. Petragnani dicendosi lieto della fraternità che regnava serena fra i gradiscani dell'opera del governo e chiudeva il suo lungo discorso inneggiando al Re, e alla nazione.

Il cav. Marizza parlò a nome della città, il dottor Lovisoni e il signor Ettore de Finetti parlarono in nome della Lega Nazionale, il cav. Diego de Finetti ci ricordò i tempi tristi del dominio austriaco, quando lui era sindaco della città, e il concittadino Alfonso Moseitig parlò pure della storia di Gradisca.

Il segretario del Fascio signor Narcio Bertapello, tenne pure un discorso invitando la cittadinanza a collaborare per il risorgimento e per dare maggior sviluppo sia nel campo commerciale che industriale, alla nostra Gradisca: propose di spiccare un telegramma al presidente del consiglio on. Mussolini ciò che fu accolto dai presenti con vivissimi applausi.

Tutti i discorsi furono applauditi.

Ed in special modo l'ultimo quello dell'assessore Dorigo, ora dimissionario, che ci ricordò i martiri della Patria, quelli che col loro sangue hanno contribuito alla bella serata che festeggiava l'Unione per sempre di tutto il Friuli.

Non mancarono gli evviva alla città di Udine, al governo, a Mussolini, e in special modo a S. M. il Re.

Alle 24 ebbe fine il banchetto, ma la maggioranza volle rimanere lì e chiudere con le danze alle 3 del mattino.

Per la riescita di questo fraterno banchetto, vanno tributate lodi al conduttore dell'Albergo sig. Ruggero Venuti che aveva ben disposto e procurato un'ottimo servizio.

Lutto nella famiglia del nostro Pretore

E' morta a Trieste la signora Erminia vedova Petronio, madre al nostro Pretore Guido dott. Petronio.

All'egregio funzionario, colpito da si grave sciagura con la perdita della sua diletta madre, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Comitato Friulano Giovani Esplor.

Domenica 14 corrente nei locali della Filologica (g. c.) alle ore 20 la Compagnia Filodrammatica di questo Corpo darà: «Il piccolo Parigino» interpretato dai sigg. Olfano, Sgolino, Serafini e De Faccio.

I biglietti di invito si possono ritirare presso la sede del Corpo (Casa del Combattente) Piazzale XXVI luglio nelle ore di ufficio dalle 17 alle ore 19.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Manzo al Forno con contorno.

Sera: Risotto alla Venota — Scaloppine di vitello al marsala con contorno.

CRONACA CITTADINA

LA NOBILE RISPOSTA DEL SEN. BOMBIG al messaggio del Sindaco di Udine

ILLUSTRE SINDACO
GR. UFF. LUIGI SPEZZOTTI,

Nessuno più di me — che tanto ha dolorato per essersi trovato nella mischia di una lotta combattuta fra due città che per tanto tempo aveva sognato sorelle sinceramente affettuose — nessuno più di me ascolta ora, con animo rinfrancato, l'appello alla pacificazione delle medesime.

Gorizia, per mezzo secolo, attraverso difficoltà e soprusi enormi, quasi sola contro i furibondi assalti di nemici invadenti e potentissimi, e contro l'implacabile volontà del dominatore straniero di sopprimerne l'anima italiana, difendendo il suo carattere nazionale, ha saputo mantenere vivo e intatto il diritto dell'Italia su queste terre; Gorizia pertanto riteneva che solamente con l'incrementare la sua forza di propaganda all'estremo confine della Patria si sarebbe servito agli interessi della Nazione.

Udine, accarezzando idealità che traggono origine dalle gloriose tradizioni friulane, e trepidante che Gorizia non potesse anche in avvenire assolvere al compito di sentinella della Patria, che così egregiamente aveva compiuto in tempi difficili e fortunosi, voleva essere partecipe di questo ponderoso onore.

Il Governo ha condiviso le preoccupazioni di Udine. Gorizia, la città martire, la santa, pur sentendo nell'animo suo dolore indicibile, con la fede e la disciplina del soldato, cui è massimo onore l'obbedienza, si piegò alla decisione del Governo.

Poichè conosco l'animo dei miei concittadini, sento che Gorizia, cui mai venne meno la dignità, ha già riacquistato la sua serenità, perchè ha la coscienza di obbedire all'imperioso volere della Patria.

Onde posso stringere affettuosamente la mano che Voi, Illustre Sindaco, per il primo mi porgete a nome della Vostra città: e non dubito che l'opera che noi svolgeremo in comune, potrà persuaderVi che il cuore di Gorizia è pulsante di patriottismo e che potremo un giorno, con la concordia dei proponimenti e dei fatti, consacrare questa nuova più stretta fratellanza sull'Ara dei nostri Eroi per la Patria immolatisi.

GORIZIA, 11 gennaio 1923.

Senatore GIORGIO BOMBIG.

Non si poteva con spirito più sereno di fraternità rispondere del sen. Bombig alla lettera del sindaco di Udine. Ambedue i messaggi sono altamente degni del patriottismo friulano.

Ora che Gorizia ha accettato la partecipazione di Udine al ponderoso onore di sentinella della Patria, ora che le due città hanno compreso che l'unione le rende invincibili, si apre davanti la larga strada su cui entrambe dovranno muovere per lo sviluppo e la difesa dei propri interessi.

Ora si può e si deve mettersi sul terreno della realtà e accingersi ognuno al proprio compito per il bene della Patria immortale.

Le tramvie cittadine e suburbane

Poichè la questione delle linee tramviarie cittadine si affaccia al palcoscenico delle discussioni, e già un articolista con tempestivo «memento» suggeriva alla preposta commissione, di includere — se linee nuove verranno fatte — la diramazione S. Osvaldo, mi sia concesso di dire quanto appresso:

La nuova linea tramviaria in partenza da Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour e di lì per Grazzano, verrebbe ad assorbire quel popoloso rione, che alimenterebbe poi le linee preesistenti, o quelle che la Commissione avrà in progetto di attivare.

Da porta Grazzano al Manicomio Provinciale, il concorso sarebbe assicurato, per le ragioni molteplici e veritiere chiarite nell'articolo di recente comparso nel vostro giornale dell'11 corrente.

A linea ultimata rimarrebbe poi aperta la possibilità di continuazione per allacciare centri popolosi e commerciali, le di cui comunicazioni non rispondono appieno alle comodità e bisogni dei tempi, ad onta del costruendo tronco ferroviario, il quale, «more solito» farà sbuffare le sue locomotive lontano dai centri, lasciando così agli abitanti la soddisfazione del «fil di fumo» della tanto cara Butterfly.

Per finire, in termini pratici, da Piazza Vittorio Emanuele al Manicomio Provinciale, non v'è un mezzo rapido o...... lento di trasporto, a meno che (e non tutti lo possono) non si ricorra al fiaccheraio, esborsando per tale tragitto 15 lirette (senza sosta) da pagarsi al netto di........ ogni protesta, la quale del resto, sarebbe vana, perchè coperta dalla tariffa Comunale non contemplante tali frivolezze extra orbita cittadina, e perchè, soggiungo io, anche i fiaccherai hanno diritto di vivere e di farsi, pagare.

Tecoppa disfattista

Il corrispondente del «Gazzettino» vuol farci pentire di aver trattato con troppa benevolenza il suo aiutante per l'incidente del mancato beveraggio al caffè Contarena. Invece di capire che non sono più i tempi in cui si poteva girare per i pubblici ritrovi a seminare allarmi e predicare elogi della democrazia nittiana, di cui gli udinesi ne hanno piene le tasche, il corrispondente del «Gazzettino» assume un tono tracotante e ci accusa di aver lanciato contumelie volgari contro Gorizia ed i suoi cittadini. Egli ripete le idiote menzogne, dietro cui si riparavano i vari giornali del comm. Pettarin, uno ad uno dopo di lui scomparsi per sempre! Poco prima di tirare le cuoia, per citare un esempio, il «Popolo Friulano», ha voluto far credere che, in una nostra breve nota sul plebiscito, noi avessimo chiamati austriacanti tutti i goriziani, perchè abbiamo denunciato una comitiva di ex fedeloni dell'Austria (ed era vero) recatasi a girare la Bassa Friulana per raccogliere firme e raccolso anche torsi di cavolo e che la frase finale «Stranieri indietro!» si doveva riferire a tutti i goriziani. Non ai notissimi fautori dell'autonomia, non al comitato allogeno, che è stato il manovratore di tutta l'agitazione, volendo ad ogni costo ottenere quale si fosse, una provincia orientale del Friuli con maggioranza slava per stabilire che in Italia vi era una provincia slava. Il comitato allogeno che ha fatto pubblicare nel giornale satirico slavo intitolato «La civetta sul palo» una serie di vignette obbriobose contro i morti ed i vivi della città di Gorizia e contro l'on. Mussolini. Ne daremo domani più ampia notizia.

Arrossiamo di dover dare simili spiegazioni al pubblico che comprese fin dal primo giorno la santità della nostra campagna per l'unione del Friuli e l'ha seguita con interesse e con passione, anche perchè portava le prove dei nostri giudizi e della verità dei fatti, dei quali nessuno si è mai potuto smentire, ma diventano necessarie di fronte al giornalismo bottegaio di cui si serviva il comm. Pettarin e dietro di lui i suoi compagni allogeni.

In fine per giustificare il suo disfattismo, il corrispondente del «Gazzettino» torna tirare in ballo le offese ai rimasti, affermando che il «Giornale di Udine» vituperava quotidianamente l'onore di coloro che erano rimasti a piangere sotto l'invasore».

Si tratta di una sozza e codarda canaglia, a base di menzogne, sulla quale non abbiamo voluto finora fermarci, sia perchè nessuno mai venne a farci alcuna protesta, sia perchè era stata suscitata da un individuo che rimarrà celebre negli annali della [illegible] per i suoi telegrammi gratuiti da Berlino e spalleggiato da quest'altro che seguita la perfida campagna disfattista, possibile soltanto tra una popolazione buona come l'udinese.

Bisogna che si facciano avanti i vituperati, se ce ne sono; e che abbiano nella stampa dei mallevadori più seri e meno disfattisti di costoro.

Società degli Amici della Musica

Diamo l'elenco del programma che sarà eseguito lunedì 15 corrente alle ore 21 al nostro Teatro Sociale dai Maestri Cantori Moravi.

1. Palestrina «Improperia»
2. B. Smetana «Inno dei contadini».
3. A. Dvorak a) «La Maldicenza» b) «Il Convito».
4. Thomas «La notte degli Spettri».
5. L. Janacek, a) «Ma tu sei già» b) «Lo Spauracchio».
6. I. B. Foerster a) l'« Oratore» b) «Per la via Campestre».
7. P. Krijkovsky a) L' «Annegata» b) «Il regalo d'Amore»
8. Canzoni nazionali, a) L' «Acqua scorre»; b) «Un fiore»; c) Balla, balla».

Ricordiamo che trattasi di un complesso veramente artistico che ha già raccolto allori a Parigi e a Londra.

Il coro nazionale Ceco-Slovacco inizia ora una serie di concerti in Italia sotto gli auspici della R. Accademia di S. Cecilia di Roma. Siamo sicuri che il pubblico Udinese gli farà le migliori accoglienze, tanto più che molti fra gli ottimi elementi che lo compongono sono stati legionari Cecoslovacchi in Italia nell'ultimo periodo della nostra guerra di redenzione.

CURA dell' ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico "Ortoplastico, Mazeron"

1232 CASI DI ERNIA felicemente curati collo "ORTOPLASTICO" Mazeron durante l'anno 1922.

Statistica Annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dai 16 al 25 anni	dai 26 al 40 anni	dai 41 al 60 anni	dai 61 al 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	69	187	97	36	19	406
Scrotale	57	105	120	91	46	421
Laparocele	0	37	50	8	0	95
Incipiente	0	2	43	29	0	74
Crurale	0	9	21	7	3	40
Ombelicale	55	19	14	22	11	121
Sventramento	0	0	7	20	36	78
Totale generale: Casi 1232						

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. Università di Torino

TORINO - Via XX Settembre 36 - TORINO

e al passaggio del suo collaboratore a:

UDINE, martedì 16 - mercoledì 17 - giovedì 18 venerdì 19 - sabato 20 genn.
HOTEL CROCE DI MALTA

GEMONA domenica 21 gen. Alb. Stella d'Oro.
TOLMEZZO lunedì 22 mart. 23 gen. Alb. Stella d'Oro.
VILLA SANTINA merc. 24 gen. Alb. Cimenti.
COMEGLIANS giov. 25 genn. Albergo Alpi.

Linea Udine-Tolmezzo

La SOCIETA' AUTO INDUSTRIALE FRIULANA «S.A.F.», sola concessionaria della linea regolare automobilistica per Tolmezzo mentre diffida la sleale concorrenza dal propalare false informazioni alla propria clientela circa i trasporti di merci, rende noto a quest'ultima che IL SERVIZIO REGOLARE GIORNALIERO, continua come per il passato ad aver recapito soltanto.

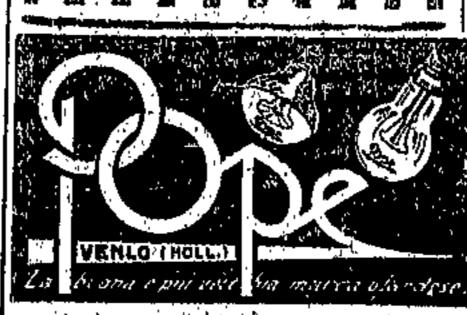
ALL'ALBERGO NAZIONALE

per la accettazione dei colli e l'imbarco dei passeggeri ai soliti orari già fissati per il pubblico.

Mentre si fa assegnamento sulla costante fiducia già altre volte dimostrata dai numerosi Clienti rafforzata dalla regolarità, e corretta responsabilità del nostro servizio, informasi che QUALUNQUE QUANTITA' DI MERCE può essere dalla Società trasportata IN GIORNATA, avendo anche disponibilità di autocarri, qualora non bastasse la corriera col rimorchio.

La Direzione

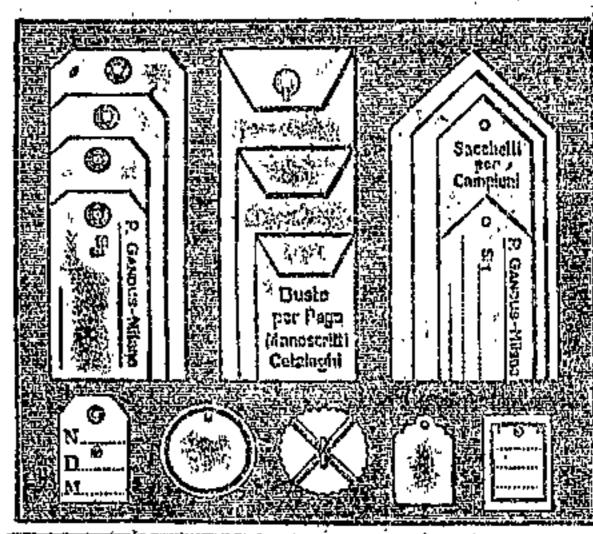
ROBUR
ELISIR DEI MONACI
Unica previlegiata C. I. L. E. A.
VENEZIA
Rappr. GIULIO ROBOTTI
UDINE — Mercatovecchio 15

POLMONI Bronchite, Pleurite, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite) guariscono radicalmente, con distruzione bacilli mediante la FAGOCINA (brevettata) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle; tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone dose L. 8.80 - comune L. 7.70. "LA FAGOCINA" Molino Armi 29, Milano 15.

SOC. ITAL. LAMPADE POPE
Milano, Via S. Spirito 14

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. — Continua di esemplari forniti dalla " SEZIONE MACCHINE " dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

FABBRICA FRIULANA
di Caramelle - Drops ed Affini
GIUSEPPE MASCHERIN - Valvasone
Rappresentante per Udine e Provincia A. Battoclotti - Udine

Premiato Stabilimento
PROSPERO GANDUS
Nuova Sede: Via Lombardini 20
MILANO
ETICHETTE per Tessuti ecc.
INDIRIZZI per spedizioni.
SACCHETTI per campioni.
BUSTE per PAGA-OPERAI.
ETICHETTE per MOLINI.
BUSTE per STAMPATI ecc.
ETICHETTE in RILIEVO.
SIGILLI di ACCIAIO.
(in luogo del piombino)
ETICHETTE con fermaglio, con spilli e gommate.
Catalogo gratis

Deposito in Udine presso Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele.

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Sclaro
sabato a PORDENONE presso il Dr. Brunetta Corso V. Eman. 46

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni

Malattie degli Occhi
D.r Aldo Feruglio
Specialista Int. Reparto Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
Via Prefettura, 17 — UDINE

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrani sui più pregiati portainnesti. Viti selvatiche: talee da innesto. Chiedere listino.

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RAGGI X.
Dott. CEPPARO
Via Aquileia 5 A - UDINE
Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9-11 e dalle 14-16

Dott. CARLO CONTI
Medico al Padiglione Tullio
MALATTIE POLMONARI
Pneumotorace terapeutico — esami microscopici e chimici.
Reazione di Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 13 alle 14 in Via Ippolito Marinoni (Già S. Marin) N. 27 — Udine.

MALATTIE DELLA PELLE
e degli organi genito-urinari
Dott. ANTONIO POZZO
UDINE - Via Francesco Mantica, 1

Dott. A. FERUGLIO-TININ
Specialista
Malattie dei bambini
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Consultazioni dalle 10 - 12 e 14 - 16
Via P. Sarpi, (Riva Bartolini) N. 26 p.

La scoperta d'un'associazione ladresca
SEDICI ARRESTI

Negli scorsi giorni ai RR. Carabinieri della Compagnia interna comandati dall'egregio capitano Giuseppe Senaca, è riuscito di scoprire una vera associazione ladresca e di arrestarne i capi.

I furti che succedevano continuamente in vari punti della città e anche in provincia avevano stimolato la attività della benemerita, che ebbe subito dei sospetti che gli autori dei furti stessi facessero parte di una combricola bene organizzata.

Fu il brigadiere Domenessini che ebbe la fortuna di fare la prima scoperta.

Il brigadiere, che comanda la stazione di Feletto Umberto, ritornando un giorno da una perlustrazione nei pressi di Molin Nuovo, osservò qualche cosa che luccicava nell'interno di un covone di stoppie.

Si avvicinò per veder meglio e, con sua grande sorpresa, constatò che si trattava di una macchina da cucire! Fece trasportare la macchina in caserma e nella susseguente notte, seguito da un milite, ritornò presso il covone e si mise in appostamento.

Dopo qualche tempo verso il tocco due persone si avvicinarono con molte precauzioni e, mentre stavano guardandosi attorno, il brigadiere e il milite furono loro addosso e senz'altro li dichiararono in arresto, e li tradussero in caserma.

I due arrestati vistisi scoperti, sciolsero lo scilinguagnolo, dissero di avere parecchi compagni nelle imprese ladresche e diedero nomi e cognomi e tutte le necessarie indicazioni, in base alle quali si poterono arrestare sedici persone.

Si tratta di disoccupati senza stabile dimora, che si riunivano e concretavano el losche azioni nelle stalle dei Pozzi Neri e alle Fornaci fuori porta Aquileia, i noti posti di convegno della malavita di Udine.

La autorità non crede opportuno di dare i nomi di tutti gli arrestati.

Si conoscono però i capi. Essi sono Vittorio Liva di anni 26 abitante in Chiavris e due suoi fratelli.

Il Liva a quanto narrano di lui i suoi dipendenti era quello che disponeva ogni cosa: faceva esaminare di giorno le località ove nelle notti susseguenti, si doveva rubare.

La benemerita associazione aveva anche la propria parola d'ordine che veniva cambiata ogni mese: l'ultima era: «Polenta d'oro».

Furono inoltre denunciati parecchi ricettatori, circa una diecina, ma questi per il momento vengono rilasciati a piede libero.

Pare che la «onorata società» lavorasse anche nei centri principali della Provincia.

Università popolare

Ieri sera all'Università popolare il dott. Carlo del Re tenne la conferenza su «L'emigrazione Italiana nella Repubblica Argentina».

Il conferenziere, spiegò all'uditoria il fenomeno emigratorio italiano, imposto dalle condizioni economico-demografiche, dallo scarso sviluppo delle indutsrie nella forma di grandi imprese, e dalla numerosissima popolazione sempre in aumento. Fece notare i doveri di tutela del governo, di fronte al fenomeno della emigrazione specie in Argentina, paese di immense estensioni territoriali, e di immense ricchezze naturali. L'oratore spiegò la necessità di intervenire da parte del governo sia con protezione materiale e morale, scuole, intervento consolare, sussidi della stampa nelle multiformi specie, perchè i nostri centri commerciali e industriali all'estero, dieno quel vantaggio ed abbiano quella tutela che l'opera degli emigrati, e il buon nome e la miglior fortuna della nostra Patria esigono.

L'oratore seguito attentamente durante la sua lezione, fu meritatamente applaudito.

Domenica 14 il dott. cav. G. Volpi Ghirardini terrà la seconda lezione su «L'alcoolismo».

Una lettera al Presidente del Corpo Giov. Esploratori

S. E. l'onor. Lupi ha così risposto al telegramma inviato dal Presidente ing. Leskovic, dei giovani esploratori friulani, in merito ai parchi di rimembranza.

Egregio Presidente,

Assai gradito mi giunge il saluto del Corpo Friulano Giovani Esploratori al quale esprimo il più vivo compiacimento per l'opera preziosa, che esso si propone di dare alla creazione dei parchi di rimembranza in codesta nobile regione, che — per aver più duramente sofferto il doloroso martirio della guerra — saprà maggiormente onorare i suoi eroici figli, che alla causa della libertà sacrificarono la fiorente giovinezza.

M'abbia con cordiali saluti

Firmato; Lupi

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Domenico Del Pup il sig Arturo Ferrucci ha versato alla Cucina Popolare lire 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta signora Maria Spezzotti Bonetti: Umberto Cappellari lire 5 — Enrico Fenili 5 — Liberale Loria 5 — Lodovico Zanini 5 —

Idem della signora Maria Caterina Botto: dott. Antonio Colutta lire 10.

Idem del cav. Domenico Del Pup: cav. Ernesto Santi lire 5 — Zilli Silvio 5 — Luigi Candotti 5 — Luigi Agosto 5 — prof. Antonio Dal Dan 5 — Carlo Scoda 3 — Cesare Locatelli 8 — Vittorio Lang. 5 — Cardoni Riccardo 5 — Bortoluzzi Valentino 5 — prof. A. Del Piero 5 —

Per onorare la memoria della signora Maria Turco la famiglia De Paulis offre lire 10 agli Orfani di Guerra.

In morte del cav. Domenico Del Pup la detta famiglia De Paulis offre lire 10 alla medesima Associazione.

All'Associazione Madri e Vedove dei Caduti ha offerto lire 50 il Cotonificio Udinese per onorare la memoria delle compianta signora Maria Spezzotti Bonetti.

Offerte pervenute alla Pia Casa di Ricovero:

La famiglia Del Pup in morte di Del Pup Domenico lire 100.

Per onorare la morte della Sig. Maria Spezzotti l'ing. Lionello Ferrari L. 10.

Il sig. Sanvilli avv. Luigi ha versato L. 50 alla locale Congregazione di Carità in memoria della compianta signora Maria Spezzotti Bonetti.

All'accompagnamento funebre

della salma del compianto cav. Del Pup, ch'ebbe luogo ieri mattina alle 10,30 presero parte numerose persone specialmente del ceto commerciale.

Il funebre corteo, fittissimo, occupava l'intera via Iacopo Marinoni, molte le corone trasportate da una autovettura.

Reggevano i cordoni del feretro portato dall'autocarro funebre i signori: cav. uff. Bisattini, cav. Bosetti, Bastianutti, Busetti, Mattiussi e Lenisa. Segnivano i congiunti e le rappresentanze con bandiera della Unione Agenti, della Società di M. S. fra Agenti di Commercio, della Società Operaia di M. S., il consiglio amministrativo della Cucina Popolare, ed altre rappresentanze ancora del Municipio, dei commercianti, ecc.

Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore il corteo si ricompose accompagnando le spoglie del cav. Del Pup in cimitero.

A porta Villalta pronunciarono parole di saluto e di vivo cordoglio, il cav. uff. Bisattini e il signor Lenisa.

Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

La festa danzante
indetta dalla Società «Lo Stropolo»

Il circolo famigliare ha sospeso questa sera sabato, la solita festa per aderire alla Veglia danzante indetta dalla Socieà «Lo Stropolo» che avrà luogo questa sera stessa nelle Sale del Cinema Moderno alle ore 21.

Ci consta che fervono i preparativi per tale festa danzante e che la riuscita è già assicurata.

Associazione Sportiva Udinese

Questa sera ha luogo un trattenimento danzante nelle sale dell'Associazione, dalle ore 21, alle due di domani.

Oltre ai soci e le loro famiglie, sono ammesse le sole persone invitate direttamente dalla direzione.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

L'Orario programma fissato per domenica 14 corrente dalle ore 14 alle ore 18:

1. — Esercitazioni ginnastiche.
2. — Gare a premio fra gli alunni.
a. — Corsa con ostacoli.
b. — Corsa nei sacchi.
3. — Proiezioni cinematografiche.

CINEMA EDEN

Questa sera replica dell'applaudito «BUFERA» di Riccardo Artuffa.

FRA LIBRI E RIVISTE
Roberto Ardigò - l'uomo e l'umanità

La Casa Editrice Felice Le Monnier che aveva pubblicato «Gli scritti vari di Roberto Ardigò» raccolti cor fervido amore e con profonda devozione dall'uomo che più lo amò e che oggi altamente lo onora, Giovanni Marchesini della Università di Padova; pubblica oggi un nuovo volume dovuto allo stesso Giovanni Marchesini e che si intitola «Roberto Ardigò — l'uomo e l'umanista».

A due titoli secondo Giovanni Marchesini si lega specialmente il nome insigne di Roberto Ardigò; un senso nobilissimo del valore delle idee come forme sublimi del carattere, e la ispirazione umanistica del suo positivismo (1). Egli fu un educatore perenne della umanità e la sua vita un modello di sapienza virile e la sua opera filosofica il culto eletto tributato con religione dagli eccelsi valori dello spirito.

Già presso la Casa Editrice Zanichelli il Marchesini aveva pubblicato un volume che si intitolava «Lo spirito evangelico di Roberto Ardigò» ma questa nuova opera lumeggia maggiormente sotto tutti gli aspetti la figura del pensatore la cui dottrina fu spesso male intesa e deformata, e l'intimo suo spirito e le sue stesse finalità da allora rovesciate e misconosciute. Perchè l'umanismo del maestro potesse apparire nella limpidezza maggiore il Marchesini usò la forma espositiva più semplice ritenendo giustamente che non dovesse essere una profanazione attenersi al linguaggio comune anche nel campo filosofico.

Ecco dunque che la figura dell'uomo che, agonizzante, a quanto si racconta, pronunciò le parole del suo maggior strazio: «Lasciatemi morire, lasciatemi morire, a che serve la vita?» sembra rivivere nelle pagine di Giovanni Marchesini.

Ben a ragione nella prima parte del suo libro lo scrittore esamina accuratamente la figura dell'uomo dopo averne scritto un rapido profilo biografico; e poi la crisi, l'insegnamento a Mantova e a Padova, le doti dell'animo, la generosità, e la povertà il tentato suicidio. Finalmente ecco il pensatore. Convertendosi al positivismo Ardigò serbava integro il medesimo senso del divino che così intensamente lo animava negli anni del sacerdozio: si convertivano in lui gli oggetti della fede ma non sostanzialmente la fede: il vero scientifico prendeva il posto del vero dogmatico.

Nei vari capitoli che costituiscono l'ossatura del libro Giovanni Marchesini si occupa partitamente della figura spirituale del pensatore e della filosofia del pensatore; dall'istituto dogmatico della filosofia e il bisogno metafisico all'umanismo al carattere umanistico del positivismo di Roberto Ardigò, dalla concezione scientifica della filosofia al valore assoluto della conoscenza — certezza e verità — dal realismo positivo ai due mondi, l'inconoscibile, l'indistinto, il realismo di Ardigò, il ritmo della natura necessità e caso, il valore naturale dell'uomo, alla vita dello spirito e da ultimo la vita morale.

Perciò lo scrittore afferma che la dottrina di Roberto Ardigò come egli e riflesso ad espola costituiscono un sistema ampio e robusto la cui linea maestra non soffre oscillazioni.

(1) Giovanni Marchesini — Roberto Ardigò. l'uomo e l'umanità. Editore Felice Le Monnier: Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Un'inchiesta sulla crisi industriale

ROMA, 12. — Il Ministro del Lavoro ha compiuto una inchiesta diretta a stabilire il modo come la crisi ha agito, relativamente all'occupazione operaia, sulla piccola, sulla media e sulla grande industria.

A tale scopo si è presa in esame la situazione esisente a luglio 1920, periodo di largo sviluppo industriale in rapporto a quella del novembre 1921, epoca della più intensa depressione economica, e del luglio 1922, periodo di attenuazione della crisi, e, per talune industrie, di una certa ripresa.

La ripartizione in piccola, media e grande industria, è stata fatta prendendo per base la normale organizzazione nelle diverse branche di produzione sia rispetto alla massa operaia, sia, sussidiariamente, rispetto alla potenzialità tecnica delle singole aziende.

Dall'inchiesta suddetta, che abbraccia, in complesso, 10.677 stabilimenti, con 975.119 operai, risulta in linea generale che la grande industria ha risentito della crisi molto più fortemente che non la media e la piccola, poichè per essa la contrattazione della mano d'opera è stata dal novembre 1921 del 14 per cento, mentre per la media è stata del 6 per cento e per la piccola del 5 per cento. Ma risulta altresì che nel luglio 1922 la grande industria ha notevolmente migliorato la sua situazione, così che il numero degli operai occupati è stato solo del 10 per cento inferiore a quello del luglio 1920, mentre che la situazione della media industria si è mantenuta stazionaria e peggiorata è quella della piccola industria in cui la contrattaizone della mano d'opera è salita al 9 per cento.

Da una valutazione dei dati dal punto di vista regionale, risulta infine che in quasi tutte le regioni la piccola industria è stata la meno colpita dalla crisi, fatta eccezione del Veneto, degli Abruzzi, della Campania e della Sardegna, in cui si è verificato invece il fenomeno inverso.

Il ministro De Capitani
VISITA LA CALABRIA

REGGIO CALABRIA, 12. — Stamane è arrivato l'onor. De Capitani ministro dell'agricoltura fatto segno a clamorose accoglienze da parte delle autorità e delle rappresentanze che lo hanno atteso all'arrivo. Il ministro è venuto in Calabria per conoscere de visu i bisogni dell'agricoltura ed è accompagnato dall'onor. Nunziante Ferdinando, presidente dell'Associazione Nazionale per gli interessi del mezzogiorno. L'onor. De Capitani dopo una visita alla città, che ha fatto in compagnia del Sindaco onor. Valentino, si è recato in Prefettura dove ha ricevuto le autorità e le rappresentanze degli enti provinciali, vivamente interessandosi a tutti i problemi che riguardano l'agricoltura. La amministrazione Comunale ha offerto una colazione cui hanno partecipato tutte le principali autorità. Hanno brindato il Sindaco onor. Valentino, il presidente della deputazione Provinciale, ed il marchese Nunziante. A tutti ha risposto il ministro De Capitani il quale si è detto lieto della accoglienza cordiale ricevuta ed ha assicurato che il governo nulla trascurerà per l'avvenire della Calabria. La fine del discorso dell'onor. De Capitani è stata salutata da un lungo applauso. Nel pomeriggio il ministro si è recato a calmi. Stasera alla prefettura ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'onor. De Capitani.

Nevicate abbondanti
TRA FIRENZE E BOLOGNA

ROMA, 12 — Per abbondanti nevicate tra Firenze e Bologna nonchè tra Parma, Pontremoli e Piacenza sono interrotti molti fili telegrafici delle arterie principali collegandi l'Italia centrale con l'Alta Italia. La corrispondenza si svolge con qualche ritardo utilizzando le comunicazioni via Pisa-Genova e via Marradi-Faenza-Bologna. Si sta provvedendo con tutta la sollecitudine alle necessarie riparazioni.

La fantasmagorica equivalenza del rublo
dall' uno al milione

ROMA, 12. — La delegazione economica italiana in Russia comunica che per disposizione di quel governo tutte le contabilità degli uffici delle imprese statali russe sono tenute dal 1 gennaio corrente in rubli della emissione 1923, dal 1 gennaio corrente avente la seguente equivalenza. Un rublo 1923 è pari a 200 rubli 1922 ed a un milione di rubli del tipo già escluso dalla circolazione.

Thaon de Revel ispeziona
LE FORZE NAVALI

GAETA, 12. — Stamane proveniente da Roma è giunto il ministro della marina ammiraglio Thaon di Revel ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dal comandante delle forze navali qui ancorate.

Dopo una visita al Porto ed ai sommergibili il ministro si è recato a colazione a bordo della R. nave «Conte di Cavour» accolto dalle salve di uso e dal saluto alla voce degli equipaggi.

Come parla il "Times,, dell'opera formidabile
DEL FASCISMO

LONDRA, 11 — Il «Times» in un analitico articolo sul fascismo, rileva la ragione del successo rendendo omaggio ai numerosi patrioti che militano nelle sue file, ma dimostrando che l'opera formidabile assunta dal fascismo è appena incominciata.

Nell'articolo editoriale il «Times» commentando l'articolo suddetto ed esponendo le grandi difficoltà che i fascisti devono ancora sormontare per compiere la loro impresa afferma: è molto incoraggiante per gli amici della nuova Italia constatare che l'on. Mussolini possiede un sobrio senso della realtà ed il fatto che riconosce che il compito non è terminato è una grande prova del suo buon senso e della sua onestà.

Alla Camera di Vienna

VIENNA, 12. — All'inizio della odierna seduta del Parlamento il presidente Weisskirchner, dopo aver rammentato gli avvenimenti nella Ruhr ha espresso il cordoglio e la fraterna partecipazione dell'Austria al dolore della Germania, augurando che un sollecito ritorno alla reciproca fiducia faccia risanare le ferite derivanti dalla guerra, sofferte ancora da tanti popoli. I deputati hanno ascoltato in piedi le dichiarazioni del presidente.

La flotta britannica dell'Atlantico
IN CROCIERA

LONDRA, 11, — La «Mornig Post» segnala che la flotta dell'Atlantico composta di cinque corazzate, di incrociatori di battaglia e di incrociatori leggeri, della prima flottiglia di sottomarini e della flottiglia di cacciatorpediniere ha lasciato Port Gand per una crociera di tre mesi nelle acque spagnole.

Le navi hanno a bordo rifornimenti per sei mesi per essere pronte ad ogni eventualità.

La situazione interna
DOPO L'ATTENTATO AL MINISTRO
nella Ceco-Slovacchia

PRAGA, 12. — Il Comitato di coalizione rappresentante i partiti partecipanti al governo ha discusso la situazione della politica interna dopo l'attentato al ministro delle finanze dottor Rasin.

Un rimpasto ministeriale non si considera necessario. Il primo ministro Svehla che ultimamente era stato ammalato e così pure il ministro Rasin non lascieranno il loro portafoglio.

Oggi stesso il presidente del Senato per il suo ritorno verrà presa una decisione definitiva sulle più urgenti questioni politiche.

Le condizioni del ministro Rasin sono invariate.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 12 — (per telegrafo) — Francia 140.60 — Svizzera 380 — Londra 93.75 — Nuova York 20.10 — Berlino 0.20 — Vienna 0.03 — Bucarest 11 — Belgio 129 — Praga 57.50.

Trieste

TRIESTE 12, — (per telegrafo) — Francia 139.50 — Svizzera 379 — Londra 92.90 — Nuova York 20.05 — Berlino 0.19 — Vienna 0.0280 — Bucarest 11 — Belgio 127 — Praga 57.60 —

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3 e mezzo per cento 75.70.
Consolidato 5 per cento 84.50.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1495 — Azioni Banca Commerciale 925 — Azioni Credito Italiano 714 — Azioni Banco di Roma 104.—

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 12. — (per telegrafo) — Cambio su l'Italia 71.10 — Nuova York 14.245 — Londra 66.675 — Svizzera 269.50 — Belgio 91.50 — Berlino 0.15.—

GINEVRA, 12. — (per telegrato) — Cambio su l'Italia 26.25 — Berlino 0.055125 — Vienna 0.00755 — Londra 24.735 — Parigi 36.787 — Nuova York 5.26 — Praga 15.10.—

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.43 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.1 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.59 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.20.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.10 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.55* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.23 *) — 9.52 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.55 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

SCIROPPO CREOSOTATO
LEPETIT
malattie degli organi respiratori
tossi - catarri bronchiali - asma - influenza

NEVRALTEINA Lepetit
(COMPRESSE)
influenza - reumatismi
raffreddori - nevralgie

CHINOFENE Lepetit
(COMPRESSE)
gotta acuta e cronica
poliartrite - artrite gottosa - diatesi urica

In tutte le buone Farmacie